

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 12 MARZO 1880

COMPANS. Io aveva domandato facoltà di parlare sul finire della seduta precedente per rispondere a due fatti personali provocati l'uno dall'onorevole Ministro della guerra, l'altro dall'onorevole relatore della Commissione.

Mi sarei del pari riservato di esporre il mio modo di vedere sull'emendamento proposto dalla onorevole Commissione di concerto coll'onorevole ministro della guerra, relativamente ai limiti d'età prescritti per l'arruolamento nel corpo dei reali carabinieri; essendochè tale emendamento venne sottoposto alla Camera quando io aveva cessato di parlare e si stava per dichiarar chiusa la discussione sull'articolo 4. Ma a tal proposito mi rimarrà poco da dire, avendo l'onorevole Ricotti già esposte quasi tutte le ragioni che militano contro la nuova proposta. Vengo quindi al fatto personale provocato dall'onorevole ministro della guerra.

L'onorevole ministro della guerra disse che ho esagerato grandemente, per impressionare la Camera, nell'esposizione da me fatta sullo stato miserabile dei carabinieri.

No, onorevole ministro, non ho punto esagerato, me lo permetta; io esposi fedelmente lo stato delle cose, mosso dall'unico scopo di provare come uno fra i principalissimi motivi, anzi la causa precipua che allontana i carabinieri dal corpo, sia essenzialmente nell'insufficienza del soldo giornaliero. Mi pare di aver dimostrato che tale insufficienza fa sì che il rancio dei carabinieri sia in realtà inferiore a quello degli altri corpi di truppa. È bensì vero che il carabiniere percepisce nominalmente una paga maggiore a quella del soldato di qualunque altra arma, ma in realtà, a conti fatti, cioè dopo le debite deduzioni, la rimanente somma non può giovare a migliorargli il rancio, dovendo essa moltiplicarsi soltanto per quattro o per cinque quanto è appunto il numero costante dei carabinieri assegnati nelle singole brigate o stazioni: mentrechè la somma assegnata per vitto ai soldati di altri corpi se nominalmente risulta inferiore, nel fatto poi, ossia presa complessivamente nel risultato del rancio, viene ad essere effettivamente maggiore, moltiplicandosi essa pel numero dei soldati di cui si compongono i riparti di truppa, vale a dire per 200, 500 o 2000, cifre approssimative delle compagnie, dei battaglioni e dei reggimenti.

L'onorevole ministro della guerra, nello intento sempre di provare quanto fossi stato esagerato, enunciava inoltre una proposizione della quale non mi dolgo; poichè verrebbe a corroborare, a rafforzare ognora più l'argomento dal quale presi le mosse per dimostrare che la insufficienza della paga era,

se non la sola, certamente la prima causa della diminuzione degli arruolamenti.

Egli disse infatti queste precise parole: « se non fosse grandemente esagerato ciò che ha detto l'onorevole Compans, noi non avremmo più avuto delle rafferme, mentre invece posso assicurare la Camera che le rafferme furono sempre e sono tuttora numerosissime. » Ora io domando all'onorevole ministro: come si può conciliare tale suo enunciato coi motivi che la indussero a ripresentare questo disegno di riordinamento dell'arma dei carabinieri? Giacchè l'intento cui si mira, è detto nel disegno di legge, e vien confermato dalla elaborata relazione, or è appunto di riparare alla insufficienza attuale della forza effettiva, insufficienza prodottasi in ispeciale modo per la considerevole diminuzione delle rafferme da parte dei carabinieri.

Vero è che leggendo la relazione a pagina seconda, si rileva una specie di contraddizione, o, quanto meno, una divergenza fra la tabella indicante il numero degli arruolati dall'anno 1870 al 1878 e le considerazioni svolte dalla onorevole Commissione. Infatti essa, volendoci provare che il reclutamento dei reali carabinieri si è reso assai difficile e scarso, soggiunge:

« Per convincervi di questi risultati vi presentiamo il seguente prospetto, che dal 1874 agli anni posteriori segna una scala decrescente negli arruolamenti del corpo. »

Ora dal 1874 in poi, io non trovo una scala continuamente decrescente, ma nell'ultimo anno, nel 1878, risulta invece in tutte le colonne, cioè in quella degli arruolati di leva, in quella dei volontari, in quella degli arruolati da altri corpi e finalmente nel totale complessivo, un notevole aumento nel numero degli iscritti di fronte alle corrispondenti iscrizioni degli anni precedenti. Oltre a ciò io sarei lieto di sapere dall'onorevole ministro il perchè non vennero ugualmente presentati i dati dell'anno 1879, i quali forse potrebbero segnare un aumento sensibilissimo negli arruolamenti. Sarebbe pure stato utile avere sott'occhio una tabella relativa alle variazioni occorse nel decennio per quanto concerne le rafferme.

Pertanto mi lusingo che l'onorevole ministro si sarà persuaso che non ho esagerato o detto cosa meno che esatta per impressionare la Camera, ma semplicemente esposte le cifre ricavate dai prontuari ufficiali per provare come la insufficienza del soldo contribuisca più d'ogni altra causa ed allontanare i volontari dall'arma, e non basti la riafferma a conservarne gli anziani.

L'onorevole relatore della Commissione enco-